

Al Signor Card. Bellarmino

Intr.
1618

(p. 97) La somma divotivne dell'animo mio verso la persona di V. Sig. Illustrissima, si come non può riceverà aumento, così non può havere testimonio più certo, che il Sig. Commendatore Don Auberto suo dignissimo Nipote, e carissimo editore di questo ^{il quale spero} lettera, che altrettanto sarà per rappresentare l'humilissima serviti mia, quanto egli si è mostrato in questa Corte un vivo ritratto delle singolari qualità sue. La supplico perciò ad honorarmi de i suoi comandamenti, & a fare in modo che io si riceverli goda fortuna (p. 98) pari all'ardore, che ho in desiderarli, & a V. S. Illustrissima fo humilissima riverenza. Torino

Torino.

Anni incerti. Idem Bellarmino.

Al Signor Card. Bellarmino

2674

Buone feste

(p. 159) Io non vorrei, che con la morte dell'anno costante, che è già vicina, mostrasse insieme la memoria della mia (p. 160) devotivne nella buona grazia di V. S. Illustrissima, che però vengo a rinnovarla col pregare a i vecchi meriti della sua persona in queste sante Feste di Natale nuove felicità. Segnisi di accogliere questo officio con la solita sua humanità, e d'aggiunger' al titolo, che io goddo di suo humilissimo servitore, il fregio de' suoi comandamenti, affinché con l'aumento della prosperità di chi comanda, cresca la gloria di chi serve, & a V. S. Illustrissima bacio la veste.

Lettere diverse del M. R. Padre M. F. Teodoro Pelleoni dell'Apia minor Conventuale, Teologo del Serenissimo Principe Cardinal di Savoia: Raccolte da Silverio Bianchi. In Roma appresso Andrea Feci